

The Atlantic

21 APRILE 2023, 6:00 ET

L'America fallisce il test di civiltà di Derek Thompson

L'americano medio della mia età ha circa sei volte più probabilità di morire nel prossimo anno rispetto alla sua controparte in Svizzera.

La vera prova di una civiltà può essere la risposta a una domanda fondamentale: può mantenere in vita i suoi figli?

Per la maggior parte della storia registrata, la risposta ovunque è stata chiaramente no. Circa la metà di tutte le persone - decine di miliardi di noi - morì prima di finire la pubertà fino al 1700 circa, quando le scoperte nel campo della medicina e dell'igiene portarono a enormi progressi nella longevità. Nell'Europa centrale, ad esempio, il tasso di mortalità infantile è sceso da circa il 50% nel 1750 allo 0,3% nel 2020. Non troverai prove più inequivocabili del progresso umano.

Come stanno andando gli Stati Uniti nel test di civiltà? Quando valutato su una curva rispetto alle sue nazioni pari, sta fallendo. Il tasso di mortalità negli Stati Uniti è molto più alto, a quasi tutte le età, di quello della maggior parte dell'Europa, del Giappone e dell'Australia. Cioè, rispetto ai cittadini di queste nazioni, i bambini americani hanno meno probabilità di compiere 5 anni, gli adolescenti americani hanno meno probabilità di compiere 30 anni e i trentenni americani hanno meno probabilità di sopravvivere fino alla pensione.

L'anno scorso ho definito gli Stati Uniti la ricca trappola mortale del mondo moderno. La parte "ricca" è importante da osservare e difficile da sopravvalutare. Il tipico americano spende quasi il 50% in più ogni anno del tipico inglese, e un camionista in Oklahoma guadagna più di un medico in Portogallo.

Questo denaro extra dovrebbe farci guadagnare più anni di vita. Per la maggior parte dei paesi, redditi più elevati si traducono automaticamente in vite più lunghe. Ma non per gli americani di oggi. Una nuova analisi di John Burn-Murdoch, giornalista di dati del *Financial Times*, mostra che il tipico americano ha il 100% in più di

probabilità di morire rispetto al tipico europeo occidentale *a quasi tutte le età* dalla nascita fino al pensionamento.

Immagina che ti abbia offerto una pillola e ti abbia detto che prendere questo farmaco misterioso avrebbe due effetti. Innanzitutto, aumenterebbe il tuo reddito disponibile di quasi la metà. Secondo, raddoppierebbe le probabilità di morire nei prossimi 365 giorni. Essere un americano medio significa riempire una prescrizione a vita di quel farmaco e prendere la pillola ogni notte.

Secondo i dati raccolti da Burn-Murdoch, un tipico bambino americano ha circa 1,8 volte più probabilità di morire nel suo primo anno rispetto al bambino medio di un gruppo di paesi altrettanto ricchi: Australia, Austria, Svizzera, Germania, Francia, Regno Unito, Giappone, Paesi Bassi e Svezia. Pensiamo a questa cifra di 1,8 come al "rapporto di mortalità negli Stati Uniti", il tasso di mortalità annuale negli Stati Uniti, come multiplo di paesi altrettanto ricchi.

U.S. annual mortality rate as a multiple of similarly rich countries



Source: Source: Financial Times/Mortality.org

A

Quando un americano compie 18 anni, il tasso di mortalità negli Stati Uniti sale a 2,8. Entro il 29, il tasso di mortalità negli Stati Uniti schizza al picco di 4,22, il che significa che il tipico americano ha una probabilità di morire quattro volte maggiore rispetto al residente medio nel nostro paniere di nazioni ad alto reddito. Nei confronti diretti tra paesi, il

rapporto è ancora più elevato. L'americano medio della mia età, tra la metà e la fine degli anni '30, ha circa sei volte più probabilità di morire nel prossimo anno rispetto alla sua controparte in Svizzera.

Il tasso medio di mortalità negli Stati Uniti rimane superiore a tre praticamente per l'intero periodo tra i 30 ei 50 anni, il che significa che il tipico americano di mezza età ha circa tre volte più probabilità di morire entro l'anno rispetto alla sua controparte in Europa occidentale o in Australia. Solo alla fine degli anni '80 e '90 gli americani sono statisticamente alla pari, o anche leggermente migliori, rispetto ai residenti di altre nazioni ricche.

"Un bambino americano di cinque anni su 25 oggi non arriverà al suo 40esimo compleanno", ha osservato Burn-Murdoch . In media, una classe rappresentativa di un asilo degli Stati Uniti perderà un membro prima della quinta decade di vita.

Che cosa sta succedendo qui? Il primo sospetto logico potrebbe essere pistole. Secondo una recente analisi del Pew sui dati del CDC, le morti per arma da fuoco tra i bambini e gli adolescenti statunitensi sono raddoppiate negli ultimi 10 anni, raggiungendo il livello più alto di violenza armata contro i bambini registrato in questo secolo. A marzo, un tiratore ventenne ha sparato 152 colpi contro una scuola cristiana a Nashville, nel Tennessee, uccidendo tre bambini e tre adulti, prima di essere ucciso dalla polizia. Ad aprile, un tiratore di 20 anni ha ucciso sei persone in una banca di Louisville, Kentucky, prima che anche lui venisse ucciso dalla polizia.

Ovunque le persone soffrono di problemi di salute mentale, rabbia e paura. Ma gli americani hanno più pistole per incanalare quelle emozioni fin troppo umane in un proiettile sparato contro un'altra persona. Si potrebbe raccontare una storia simile su overdose di droga e morti in auto. In tutti questi casi, l'America non soffre del monopolio della disperazione e dell'aggressione, ma di un eccesso di offerta di strumenti di morte. Abbiamo più morti per overdose di qualsiasi altro paese ad alto reddito perché abbiamo molto più fentanil, anche pro capite. Gli americani guidano più di altri paesi, il che porta al nostro tasso di mortalità per incidenti stradali superiore alla media . Anche in base alle miglia guidate , il nostro tasso di mortalità è straordinario.

Quando ho contattato Burn-Murdoch, mi aspettavo che questi tre colpevoli - pistole, droga e automobili - avrebbero spiegato la maggior parte del nostro tasso di mortalità. Tuttavia, nel mio podcast, *Plain English* , ha sostenuto che la salute degli americani (e l'accesso all'assistenza sanitaria) sembra essere il fattore più importante. La prevalenza di malattie cardiovascolari e metaboliche in America è così

alta che rappresenta più della nostra mortalità precoce rispetto a pistole, droghe e automobili messe insieme.

Districare i problemi di salute dell'America è complicato, ma posso offrire tre punti dati. In primo luogo, l'obesità americana è insolitamente alta, il che probabilmente porta a un numero maggiore di morti precoci e di mezza età. In secondo luogo, gli americani sono insolitamente sedentari. Facciamo almeno il 30% di passi in meno al giorno rispetto alle persone in Australia, Svizzera e Giappone. Infine, l'accesso alle cure negli Stati Uniti è insolitamente diseguale e i nostri risultati sanitari sono insolitamente legati al reddito. Come ha scoperto l'economista della Northwestern University Hannes Schwandt, gli adolescenti neri nelle aree più povere degli Stati Uniti hanno circa il doppio delle probabilità di morire prima di compiere 20 anni rispetto agli adolescenti nelle contee più ricche. Questo risultato è logicamente a valle della scarsità di cure universali dell'America e della nostra carezza di medici, soprattutto nelle zone a basso reddito.

Non esiste un'unica meta-spiegazione per il tasso di mortalità in America che sia abbastanza capiente da spiegare i nostri più alti tassi di morte per armi, droghe, automobili, mortalità infantile, dieta, esercizio fisico e accesso ineguale alle cure. Cercherò comunque di offrirne uno, solo per contraddirlo immediatamente.

Cominciamo con l'idea, per quanto semplicistica, che gli elettori e i politici negli Stati Uniti si preoccupino così tanto della libertà in quel modo vecchio stile "amante dell'America" che non siamo disposti a promuovere la sicurezza pubblica se quelle regole limitano la scelta individuale. È così che si ottiene un paese con leggi famigerate sul laissez-faire sulle armi da fuoco, più pistole che persone, leggi sulla guida permissive e scarsamente applicate e un movimento conservatore che ha ripetutamente cercato di bloccare, ribaltare o limitare l'espansione dell'assicurazione sanitaria universale per motivi che ostacola la scelta del consumatore. Tra i ricchi, questa mentalità iper-individualista può manifestarsi come un atteggiamento di distruzione nei confronti della vita, con conseguenze sorprendenti per i meno fortunati. Ad esempio, l'obesità infantile è in aumento mentre la partecipazione dei giovani agli sport è in declino tra i ragazzi a basso reddito. Quello che sembra stia accadendo a livello nazionale è che le famiglie ricche, cercando di lustrare il curriculum dei propri figli per il college, stanno ritirando i propri figli dai campionati locali in modo che possano partecipare a prestigiose squadre di viaggio pay-to-play. Su larga scala, queste decisioni devastano le leghe sportive giovanili locali a vantaggio di aumentare di mezzo punto percentuale le probabilità che un ragazzo

ricco entri in una scuola della Ivy League.

Il problema con la teoria della libertà e dell'individualismo del tutto è che, in molti casi, il problema dell'America non è l'adorazione della libertà, ma in realtà qualcosa di simile al suo contrario: l'eccesso di regolamentazione. In medicina, l'eccessiva regolamentazione e l'avversione al rischio da parte della FDA e degli Institutional Review Boards hanno molto probabilmente rallentato lo sviluppo e l'adozione di nuovi trattamenti salvavita. Questo ha creato ciò che l'economista Alex Tabarrok chiamaun "cimitero invisibile" di persone uccise dai regolatori che impediscono l'accesso a terapie che avrebbero salvato loro la vita. Si consideri, allo stesso modo, il problema della dieta e dell'esercizio fisico. Gli americani sono insolitamente sedentari perché amano così tanto la libertà? È possibile, immagino. Ma la spiegazione più probabile è che le politiche abitative restrittive hanno reso troppo difficile per le famiglie a reddito medio e basso vivere vicino ai quartieri degli affari del centro, il che costringe molte di loro a guidare più di quanto vorrebbero, riducendo così la camminata e l'esercizio quotidiano.

L'America è in bilico tra la supervisione e l'eccessivo , a volte promuovendo la libertà individuale, con conseguenze terribilmente fatali, e talvolta bloccando politiche e prodotti, con conseguenze sottilmente fatali. Non è semplice ed è dannatamente difficile da risolvere. Ma i tassi di mortalità sono il test finale della civiltà. Chi ha detto che il test dovrebbe essere facile?

Derek Thompson è uno scrittore dello staff di *The Atlantic* e l'autore della newsletter Work in Progress .